

Approvata all'unanimità nella seduta di Consiglio regionale del 1° ottobre 2026



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

GRUPPI CONSILIARI

Attività ispettiva Reg. Gen. n.78/4/XII
Legislatura

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

OGGETTO:

Fiume Sarno – Accelerazione degli interventi di risanamento ambientale, sicurezza idraulica, manutenzione e messa in sicurezza del bacino idrografico; completamento del sistema fognario-depurativo, dragaggio complessivo, sistema integrato delle vasche di esondazione e laminazione, sistema integrato di sorveglianza ambientale del bacino

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

PREMESSO CHE

il bacino del fiume Sarno costituisce uno dei sistemi ambientali e idraulici di maggiore rilevanza della Campania, interessando un territorio ampio e densamente abitato, con conglobati insediativi connotati da forte presenza infrastrutturale, produttiva e agricola;

il risanamento ambientale, la messa in sicurezza idraulica e la riqualificazione del bacino del Sarno rappresentano una priorità strategica per la tutela del territorio, la sicurezza delle popolazioni, la salute pubblica, la qualità ambientale e la qualità della vita delle comunità interessate;

nel corso degli anni sono stati elaborati numerosi studi, progettazioni e programmi di intervento e sono state realizzate opere e attività di bonifica finalizzate al risanamento del bacino, con risultati significativi conseguiti, in particolare a partire dal 2020, sul versante fognario-depurativo;

CONSIDERATO CHE

la complessità del sistema idrografico del fiume Sarno impone una visione complessiva e unitaria dell'intero bacino, che non può essere limitata alla sola asta fluviale principale;

il programma degli interventi interessa, infatti, anche gli affluenti e gli elementi che concorrono alla funzionalità dell'intero sistema idraulico, tra i quali si richiamano il torrente Solofrana, il torrente Cavaiola, il Rio Sguazzatorio, i canali di bonifica, le vasche di laminazione e di esondazione, i sistemi di drenaggio e le ulteriori opere necessarie alla sicurezza del territorio;

gli interventi realizzati o programmati nei territori posti a monte sono suscettibili di produrre conseguenze rilevanti sulle aree poste a valle, rendendo indispensabile un coordinamento permanente tra le amministrazioni e gli enti competenti;

la sicurezza del bacino del fiume Sarno deve pertanto essere affrontata secondo una logica di sistema e non attraverso interventi isolati o esclusivamente riferiti ai singoli confini amministrativi;

RILEVATO CHE

il programma complessivo di interventi sul bacino del Sarno rappresenta uno dei più importanti programmi di investimento ambientale e di sicurezza idraulica della Regione Campania, per un valore complessivo superiore ai 600 milioni di euro;

la Regione Campania ha messo in gara un **accordo quadro quadriennale del valore di circa 407 milioni di euro, articolato in sette lotti**, comprendente attività di progettazione, indagine, direzione dei lavori, verifica progettuale ed esecuzione degli interventi;

tale strumento costituisce un'importante opportunità per accelerare la realizzazione delle opere e consentire il passaggio dalla fase di programmazione e progettazione alla concreta apertura dei cantieri;

RILEVATO ALTRESÌ CHE

sul versante del risanamento ambientale, con la DGR n. 385 del 23 luglio 2020 è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa «Completamento degli interventi fognario-depurativi del bacino idrografico del fiume Sarno ricadenti nell'ambito distrettuale Sarnese-Vesuviano di cui alla L.R. n. 15/2015», sottoscritto il 6 agosto 2020 tra la Regione Campania, l'Ente Idrico Campano e il gestore del Distretto Sarnese-Vesuviano, GORI S.p.A., per accelerare il completamento e l'adeguamento del sistema fognario e depurativo del bacino;

grazie al lavoro avviato dal 2020, attraverso il completamento delle reti fognarie, il collettamento degli scarichi civili e il loro convogliamento agli impianti di depurazione, dei 113 scarichi abusivi individuati ne sono stati eliminati 104: sono stati così avviati a depurazione 352.148 dei 421.000 abitanti interessati e collettati in fognatura 56.481 degli 88.000 abitanti previsti;

per i restanti 9 scarichi, localizzati principalmente nel territorio di Scafati, è in corso la fase tecnico-amministrativa e la loro chiusura, mediante collettamento alla rete fognaria e depurativa, è stimata entro l'estate del 2027;

per consolidare tali risultati è necessario completare il sistema e potenziare ulteriormente la capacità depurativa del bacino;

EVIDENZIATO CHE

resta aperta la criticità ambientale legata a possibili sversamenti non conformi alla normativa, nel corpo idrico superficiale o in pubblica fognatura, da parte dei circa 70 insediamenti industriali presenti nell'area, di cui circa 60 autorizzati allo scarico in pubblica fognatura e circa 10 allo scarico diretto in corpo idrico superficiale;

esistono già diversi livelli di controllo – monitoraggio ambientale dei corpi idrici, controlli sugli scarichi industriali, autocontrolli delle aziende, telecontrollo delle reti fognarie e degli impianti di depurazione, centraline già realizzate nel bacino – ma il limite principale è la frammentazione dei dati: manca un sistema capace di mettere stabilmente in relazione lo scarico industriale, la rete fognaria o il canale, il depuratore e il corpo idrico, così da individuare tempestivamente un'anomalia ambientale;

è pertanto necessario realizzare un sistema integrato di sorveglianza ambientale del bacino del

Sarno, articolato su tre livelli: il monitoraggio strumentale degli scarichi industriali classificati secondo criteri di rischio, adeguando i punti di controllo già previsti dai titoli autorizzativi con misura della portata, parametri sentinella, campionamento automatico per gli scarichi a maggior rischio e teletrasmissione dei dati; una rete ambientale di bacino organizzata gerarchicamente, con stazioni sulle aste, nei nodi strategici e sui principali affluenti e canali; una piattaforma unica di correlazione nella quale far confluire i dati della nuova strumentazione e di quella esistente;

tale sistema non ha finalità prevalentemente sanzionatorie, ma di monitoraggio continuo, utilizzando il dato strumentale come segnale di allerta e di indirizzo delle attività di controllo;

la sua realizzazione richiede una modifica del quadro normativo regionale, non essendo sufficiente una deliberazione amministrativa o la sola modifica del regolamento dell'Ente Idrico Campano, poiché coinvolge competenze di diverse amministrazioni e dei soggetti preposti al monitoraggio dei corpi idrici; la norma dovrà fissarne i principi fondamentali – istituzione del sistema integrato, classificazione degli scarichi per rischio, possibilità di prescrivere il monitoraggio continuo e il campionamento automatico, in particolare nei casi di superamento dei parametri ambientali di riferimento – senza entrare nel dettaglio delle specifiche tecniche, destinate a evolvere nel tempo;

RITENUTO CHE

l'attuale fase debba essere caratterizzata da una forte accelerazione delle procedure, con particolare attenzione al completamento delle progettazioni esecutive, all'avvio dei lavori e al rispetto dei tempi di realizzazione;

i cittadini e le cittadine dei territori interessati debbano poter verificare concretamente l'efficacia dell'azione delle istituzioni non soltanto attraverso gli atti di programmazione, ma soprattutto attraverso l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere, la riduzione del rischio idraulico e il progressivo miglioramento delle condizioni ambientali del bacino;

sia necessario superare una logica basata esclusivamente sulla programmazione degli interventi e assicurare una fase permanente di verifica della loro effettiva attuazione;

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE

la sicurezza del bacino idrografico del Sarno non può essere garantita esclusivamente attraverso la realizzazione di grandi opere, ma necessita di una politica permanente di manutenzione ordinaria e straordinaria;

risultano pertanto fondamentali il controllo degli alvei, la manutenzione delle opere idrauliche, il dragaggio degli alvei, ove necessario, il monitoraggio delle infrastrutture, la verifica delle sezioni idrauliche, la manutenzione delle vasche di laminazione e di esondazione, gestite come un sistema unitario capace di rispondere in maniera conforme ed efficace ai momenti di piena lungo tutto il corso d'acqua, e il coordinamento costante tra gli enti competenti;

la manutenzione e il monitoraggio devono essere considerati attività strutturali e continuative e non essere attivati esclusivamente in occasione di eventi meteorologici particolarmente intensi;

l'accumulo di sedimenti lungo l'alveo, nei canali e alla foce riduce le sezioni idrauliche, aggrava il rischio di esondazione e costituisce esso stesso una fonte di inquinamento, rendendo necessario un dragaggio complessivo e programmato dell'intera asta fluviale, degli affluenti e della foce, preceduto dalla caratterizzazione dei sedimenti;

gli effetti dei cambiamenti climatici – con la crescente frequenza di precipitazioni brevi e di forte intensità, alternate a lunghi periodi di siccità e di magra – accrescono il rischio idraulico e aggravano le condizioni di qualità delle acque, rendendo indispensabile una capacità di risposta tempestiva nei casi di crisi;

RITENUTO INOLTRE CHE

il risanamento del bacino idrografico del fiume Sarno non rappresenti esclusivamente una imponente opera pubblica, ma si configuri come strumento di ripristino ambientale, sicurezza del territorio e della cittadinanza, tutela della salute pubblica e riaffermazione della dignità delle comunità che da troppo tempo vivono le conseguenze del degrado e dell'inquinamento del bacino;

le risorse e gli strumenti oggi disponibili debbano essere trasformati in risultati concreti e verificabili;

sia necessario assicurare una costante interlocuzione con i Comuni interessati, con l'Autorità di bacino, con gli enti competenti e con tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione degli interventi;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IMPEGNA

il Presidente della Giunta regionale e la Giunta regionale della Campania, nell'ambito delle rispettive competenze:

1. a vigilare sull'andamento delle procedure di gara al fine di ottimizzarne i tempi di aggiudicazione;
2. a monitorare i tempi di realizzazione delle attività di progettazione esecutiva degli interventi già individuati, favorendo il più rapido passaggio dalla fase progettuale alla concreta apertura dei cantieri;
3. ad assicurare il costante controllo sull'esecuzione delle opere, verificando lo stato di avanzamento amministrativo, progettuale, finanziario e realizzativo degli interventi;
4. a promuovere un coordinamento permanente tra Regione Campania, Protezione civile regionale, ARPAC, Consorzio di bonifica, Ente Idrico Campano, Comuni interessati, Autorità di bacino, soggetti attuatori, enti gestori e tutti gli altri soggetti istituzionali competenti, al fine di garantire una visione unitaria dell'intero bacino idrografico, invitando a tal fine le Direzioni generali competenti affinché gli uffici regionali e tutte le autorità e gli organismi competenti costituiscano un coordinamento per il monitoraggio permanente del corso d'acqua e per gli interventi manutentivi urgenti, che assicuri una risposta rapida e coordinata nei casi di piena, di eventi meteorologici estremi, di sversamenti o di altre situazioni di crisi;
5. a proseguire nelle operazioni di realizzazione del dragaggio complessivo dell'asta fluviale, degli affluenti e della foce, già programmate;
6. ad attuare in tempi celeri il sistema integrato delle vasche di esondazione e di laminazione programmato, completandole, ripristinandone la piena funzionalità e, ove necessario, potenziandole lungo l'intero corso del Sarno e dei suoi affluenti, e organizzandole, insieme alle altre opere idrauliche, come un sistema unitario di gestione delle piene che risponda in maniera

coordinata, conforme ed efficace ai momenti di piena da monte a valle, anche mediante strumenti di misura, telecontrollo e regole operative condivise di invaso e rilascio, verificandone il dimensionamento rispetto agli scenari di pioggia intensa connessi ai cambiamenti climatici;

7. ad assicurare la manutenzione ordinaria programmata del reticolo idraulico del bacino, individuando con chiarezza il soggetto responsabile e prevedendo risorse certe e dedicate nella programmazione di bilancio regionale, a partire dal triennio 2027-2029, così da superare il ricorso sistematico agli interventi di somma urgenza, e a garantire che per ciascuna opera realizzata nell'ambito dell'accordo quadro siano definiti, prima del collaudo, il soggetto gestore, il piano di manutenzione e la relativa copertura finanziaria, anche avvalendosi degli strumenti di collaborazione con i Consorzi di bonifica previsti dalla legge regionale n. 7 del 2025;

8. ad assicurare particolare attenzione agli interventi localizzati nei territori posti a monte, valutandone gli effetti sull'intero sistema idraulico e sui territori posti a valle, secondo una logica di bacino;

9. a favorire la massima integrazione tra gli interventi di sicurezza idraulica e quelli di risanamento e riqualificazione ambientale del fiume Sarno e dei suoi affluenti;

10. a completare, d'intesa con l'Ente Idrico Campano e con il gestore del servizio idrico integrato, il programma di risanamento fognario-depurativo avviato nel 2020, assicurando la chiusura dei 9 scarichi residui, localizzati principalmente nel territorio di Scafati, entro l'estate del 2027, il completamento delle reti fognarie e dei collettori e l'allaccio di tutti gli scarichi civili agli impianti di depurazione;

11. a valutare, nel rispetto della normativa nazionale e della regolazione tariffaria del servizio idrico integrato, adeguate forme di compensazione ambientale in favore dei Comuni nei cui territori ricadono captazioni a uso potabile, a partire dal Comune di Sarno, destinandone le risorse prioritariamente al completamento della rete fognaria, alla salvaguardia delle aree di captazione e al monitoraggio della subsidenza, anche attraverso il Piano d'ambito regionale di cui all'articolo 16, comma 4, della legge regionale n. 15 del 2015 e, ove necessario, promuovendo le opportune iniziative legislative;

12. a promuovere la realizzazione del sistema integrato di sorveglianza ambientale del bacino del Sarno, articolato sul monitoraggio strumentale degli scarichi industriali classificati per rischio, su una rete ambientale di bacino e su una piattaforma unica di correlazione dei dati, e a predisporre a tal fine, d'intesa con il Consiglio regionale, le necessarie modifiche del sistema normativo regionale, che ne stabiliscano i principi fondamentali – istituzione del sistema, classificazione degli scarichi per rischio, possibilità di prescrivere il monitoraggio continuo e il campionamento automatico, in particolare nei casi di superamento dei parametri ambientali di riferimento – e definiscano le competenze delle amministrazioni e dei soggetti coinvolti;

13. a garantire la massima trasparenza sullo stato di attuazione degli interventi, anche attraverso strumenti di monitoraggio che consentano di verificare l'avanzamento delle opere, l'utilizzo delle risorse e il rispetto dei tempi programmati;

14. a individuare, nell'ambito delle competenze regionali e delle risorse disponibili, ulteriori strumenti finanziari e amministrativi finalizzati al completamento degli interventi necessari alla definitiva messa in sicurezza e al risanamento del bacino;

15. a trasmettere alla **VII Commissione consiliare permanente – Ambiente, Energia e Protezione Civile**, con cadenza **almeno semestrale**, una relazione dettagliata sullo stato di attuazione degli interventi relativi al bacino del fiume Sarno;

la relazione di cui al punto precedente dovrà contenere, in particolare:

- lo stato delle progettazioni;
- lo stato delle procedure amministrative;
- gli interventi affidati;
- i cantieri avviati;
- i lavori conclusi;
- le risorse stanziare, impegnate e, ove disponibile, liquidate;
- lo stato di avanzamento fisico e finanziario delle opere;
- il rispetto dei cronoprogrammi;
- le eventuali criticità amministrative, tecniche o finanziarie;
- le iniziative adottate o programmate per il superamento delle criticità riscontrate;
- lo stato di chiusura degli scarichi residui e del completamento del sistema fognario-depurativo;
- lo stato del dragaggio e del sistema integrato delle vasche di esondazione e di laminazione;
- lo stato di realizzazione del sistema integrato di sorveglianza ambientale e i principali dati rilevati;

16. a consentire alla VII Commissione consiliare permanente – Ambiente, Energia e Protezione Civile, nell'ambito delle proprie competenze, di promuovere periodiche audizioni e momenti di confronto con gli enti locali, i comitati, l'Autorità di bacino, i soggetti attuatori, i tecnici e gli altri enti competenti, al fine di verificare direttamente l'avanzamento degli interventi e contribuire alla tempestiva individuazione delle eventuali criticità;

IMPEGNA ALTRESÌ

la VII Commissione consiliare permanente – Ambiente, Energia e Protezione Civile a mantenere alta e costante l'attenzione istituzionale sul risanamento del bacino del fiume Sarno, monitorando l'attuazione della presente risoluzione e promuovendo, nell'ambito delle proprie competenze, ogni utile attività di confronto e approfondimento con la Giunta regionale, gli enti locali e gli altri soggetti istituzionali coinvolti.

CONSIDERAZIONE FINALE

Il Consiglio regionale della Campania riconosce nel risanamento del fiume Sarno una **priorità strategica per la tutela ambientale, la sicurezza idraulica e la qualità della vita delle comunità interessate** e ritiene necessario che le risorse e gli strumenti oggi disponibili siano tradotti in tempi certi, opere realizzate e risultati concretamente verificabili.

Il passaggio decisivo è trasformare quanto programmato in **cantieri, manutenzione, sicurezza e risanamento**, assicurando ai cittadini un'azione istituzionale continua e misurabile.

La presente risoluzione costituisce indirizzo politico e istituzionale del Consiglio regionale della Campania.

Napoli, _____ 2026

I PRESIDENTI DEI GRUPPI CONSILIARI

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Vista la presente proposta di risoluzione;

udita l'illustrazione dei proponenti; uditi gli interventi dei Consiglieri regionali;

a seguito della discussione;

con votazione resa nelle forme di legge,

APPROVA

la presente risoluzione.

